Tabella TR. 21: PATTI TERRITORIALI PER L'OCCUPAZIONE - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

REGIONE	Nome Patto	Risorse Totali ⁽¹⁾	Risorse Comunitarie e cofinanziamento nazionale (POM Sviluppo Locale)	L. 208/98 (Programma aggiuntivo)	Risorse nazionali			Erogazioni ⁽²⁾ al 31.12.2002
					Investimenti totali attivati	Occupazione attivata	Nuova occupazione permanente	
MOLISE	Matese	51.260,3	34.608,9	16.651,4	77.800,0	235	419	48.000,0
		51.260,3	34.608,9	16.651,4	77.800,0	235	419	48.000,0
CAMPANIA	Area Nord-est di Napoli	50.919,8	34.335,0	16.584,8	55.606,9	593	333	41.409,4
	Agro Nocerino Sarnese	51.225,9	34.413,4	16.812,4	69.481,3	1.195	1.484	40.796,1
		102.145,7	68.748,4	33.397,3	125.088,2	1.788	1.817	82.205,5
PUGLIA	Nord Barese Ofantino	51.261,5	34.666,4	16.595,1	73.272,3	441	755	41.934,1
		51.261,5	34.666,4	16.595,1	73.272,3	441	755	41.934,1
SICILIA	Alto Belice Corleonese	51.606,6	35.184,8	16.421,8	48.658,0	458	749	41.863,9
	Calatino sud Simeto	51.263,8	34.679,7	16.584,2	79.903,0	230	625	45.222,4
	Catania Sud	51.259,0	34.462,4	16.796,5	51.592,0	210	579	35.374,6
		154.129,4	104.326,9	49.802,5	180.153,0	897	1.954	122.460,9
SARDEGNA	Oristano	51.271,9	35.123,1	16.148,9	134.728,4	195	562	36.276,1
		51.271,9	35.123,1	16.148,9	134.728,4	195	562	36.276,1
	TOTALE OBIETTIVO 1	410.068,8	277.473,6	132.595,1	591.041,9	3.557	5.507	330.876,7
ABRUZZO	Sangro Aventino ⁽³⁾	51.645,7	-	-	104.840,0	745	1.056	29.944,4
		51.645,7	-	-	104.840,0	745	1.056	29.944,4
	Appennino Centrale ⁽⁴⁾	51.645,7	-	-	178.266,9	4	1.871	14.117,3
(multiregionale)		51.645,7	-	-	178.266,9	4	1.871	14.117,3
	TOTALE	513.360,2	277.473,6	132.595,1	874.148,8	4.306	8.434	374.938,4

(1) Le risorse totali sono date dalle Risorse Comunitarie, dal cofinanziamento nazionale e dal Programma aggiuntivo nazionale.

(2) Il dato si riferisce ai pagamenti effettuati dal SIL.

(3) Patti finanziati con sole risorse nazionali.

(4) Il Patto Appennino Centrale ha iniziato l'attività solo a partire dal 23 dicembre 1999, data della sua approvazione.

N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.

ni di euro, di cui 133 per un così detto "Programma aggiuntivo", finanziato con risorse esclusivamente nazionali dalla legge n. 208/98.

Nel corso del 2002 ha avuto luogo l'attività di rendicontazione relativa alle spese del programma di investimenti cofinanziato, già pienamente attuato alla fine del 2001 ed è inoltre proseguita l'attività di realizzazione del Programma aggiuntivo. Nel complesso, al 31/12/2002 risultano erogati, per questi 8 patti, 330,9 milioni di euro.

Anche i restanti 2 patti, cui originariamente erano stati ugualmente destinati 51,6 milioni di euro ciascuno, hanno proseguito nel corso del 2002 l'azione di realizzazione del programma di investimenti approvato. Le erogazioni al 31/12/2002 ad essi relative ammontano a 44,1 milioni di euro.

Rispetto al complessivo aggregato dei 230 patti, fra nazionali e comunitari sono stati verificati nel Rapporto presentato al Cipe nella sua edizione "Patti territoriali: stato di attuazione e di efficacia", cui si rimanda, i valori di alcuni parametri, quali i tempi di attivazione, la rapidità della spesa dei fondi assegnati e la percentuale di effettiva attivazione delle iniziative programmate. Si tratta di indicatori che permettono una valutazione sulla sussistenza delle condizioni minime necessarie, ma non sufficienti, al raggiungimento degli indicati obiettivi generali di miglioramento del contesto locale.

Una ulteriore valutazione sull'efficacia dello strumento rispetto a tali obiettivi è stata oggetto di una ricerca dal titolo "Lezione dei Patti Territoriali per la progettazione integrata nel Mezzogiorno", commissionata allo scopo dai Ministeri dell'Economia e delle Attività produttive, d'intesa con le principali parti economiche e sociali coinvolte nell'esperienza dei patti.

I contratti d'area

Nel corso del 2002 sono stati sottoscritti protocolli aggiuntivi ai contratti d'area di Agrigento, Gela e Sassari-Alghero-Porto Torres. Per il contratto di Agrigento si tratta di un primo protocollo aggiuntivo che, con 61 milioni di euro aggiuntivi, determina un ammontare complessivo degli investimenti da realizzare nell'ambito dell'intero contratto pari a 154 milioni di euro, a fronte di un valore dell'onere per lo Stato, finanziato anche con risorse provenienti dalle economie realizzate sulla legge n. 488/92, che raggiunge i 110 milioni euro dai 79 del contratto originario, e della previsione complessiva di nuova occupazione per 1.091 unità.

Per Gela e Sassari-Alghero-Porto Torres si tratta invece di un secondo protocollo aggiuntivo. Gli investimenti previsti nel primo modulo del protocollo per il contratto d'area di Gela - un secondo modulo è in via di definizione - ammontano a 58 milioni di euro, di cui 40 milioni a carico della finanza statale, che permettono la realizzazione di 460 unità di nuova occupazione.

Il secondo protocollo al contratto d'area di Sassari-Alghero-Porto Torres prevede investimenti per 97 milioni di euro, con un onere per lo Stato di 51 milioni, e la creazione di occupazione aggiuntiva per 842 nuovi addetti.

Complessivamente al 31/12/2002 i 17 contratti d'area (al netto del contratto di Montalto di Castro per cui non è previsto un onere su finanza pubblica), con i relativi protocolli aggiuntivi, comportano investimenti per 3.214 milioni di euro, di cui 3.004 nel Mezzogiorno, oneri per lo Stato di 2.172 milioni di euro, di cui 2.126 per il Mezzogiorno, e la creazione di nuova occupazione per 20.541 unità, di cui 18.325 nel Mezzogiorno.

Le erogazioni complessive, a partire dal 1999, ammontano al 31 dicembre 2002, a 642 milioni di euro, pari al 30% delle risorse stanziare.

Tabella TR-22 - STATO DI ATTUAZIONE DEI CONTRATTI D'AREA - SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2002 (migliaia di euro)

CONTRATTI D'AREA	N. iniziative	Investimenti	Onere Stato	Occupati previsti n.	Erogazioni ⁽¹⁾				Totale
					1999	2000	2001	2002	
LA SPEZIA	13	57.563,3	11.614,6	233	-	307,3	1.023,6	712,1	2.043,0
TERNI NARNI SPOLETO	34	142.860,2	34.456,7	1.848	383,7	-	307,0	145,6	836,3
MONTALTO DI CASTRO	8	9.000,0	-	135	-	-	-	-	-
CENTRO-NORD	55	209.423,5	46.071,3	2.216	383,7	307,3	1.330,5	857,8	2.879,3
AIROLA	5	154.298,6	128.390,0	656	-	41.402,3	-	106,4	41.508,7
AREA ASI AGRIGENTO	69	154.855,5	110.288,9	1.091	20.793,7	12.954,3	4.918,9	8.973,7	47.640,6
AVELLINO	30	161.706,8	119.707,5	937	-	-	8.130	7.614,5	15.744,6
CROTONE	64	324.755,5	262.610,7	1.921	41.613,0	9.921,0	5.527,2	19.358,0	76.419,1
GELA	48	122.923,1	96.925,9	987	19.937,5	3.834,9	1.666,7	3.742,1	29.181,2
GIOIA TAURO	18	70.501,9	45.514,8	387	-	-	-	-	-
MANFREDONIA	85	727.095,9	517.083,9	3.949	92.963,9	25.853,3	13.274,0	39.246,5	171.337,6
MESSINA	30	64.741,0	37.996,3	655	-	-	-	-	-
MOLISE INTERNO	37	202.187,3	99.960,8	1.373	241,2	16.919,7	3.941,2	5.795,0	26.897,1
OTTANA	36	207.360,1	168.166,8	1.362	33.994,6	24.925,7	2.269,1	18.187,5	79.376,8
POTENZA	30	155.853,5	135.596,7	1.235	10.262,2	38.306,5	1.178,5	8.877,1	58.624,3
SALERNO	11	53.829,1	30.040,4	263	-	-	5.146,8	3.420,4	8.567,1
SASSARI - ALGHERO - P.TORRES	73	197.076,7	118.971,5	1.664	10.290,3	7.712,5	4.408,3	8.578,3	30.989,4
SULCIS IGLESIENTE	25	131.651,6	78.733,8	810	-	9.392,3	8.969,0	12.455,9	30.817,2
TORRES STABIESE	14	275.398,1	175.969,3	1.035	-	5.152,2	16.881,8	-	22.033,9
MEZZOGIORNO	575	3.004.234,7	2.125.957,3	18.325	230.096,4	196.374,6	76.311,5	136.355,2	639.137,7
ITALIA	630	3.213.658,2	2.172.028,6	20.541	230.480,1	196.681,9	77.642,0	137.213,0	642.017,0

(1) Le erogazioni sono quelle effettuate su risorse Cipe.
N.B. Per le note metodologiche cfr. V Rapporto DPS - Appendice, pag. 353.

Fonte: ELABORAZIONI MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

4.3.3.2. - Gli incentivi al sistema produttivo

Gli incentivi della legge n. 488/1992. Nel 2002 è proseguita l'attività agevolativa degli incentivi della legge n. 488/1992, con la predisposizione delle graduatorie relative ai bandi - per l'anno 2001 - a favore del settore industriale e dei servizi, del turismo e del commercio.

Le risorse disponibili assegnate con il decreto del Ministero dell'Industria del 30 marzo 2001 sono state destinate: all'industria e ai servizi per 1.665,5 milioni di euro, successivamente aumentati di ulteriori 516 milioni di euro; al turismo e al commercio, rispettivamente, per 575 e 266 milioni di euro⁵.

Industria e servizi

Per quanto riguarda il settore industriale e dei servizi, il 12 febbraio 2002 è stata predisposta la graduatoria (l'undicesima della legge n. 488/1992) relativa alle domande presentate tra il 4 gennaio e il 30 giugno 2001. Con essa sono state agevolate 3.135 iniziative, per 7.800 e 2.058 milioni di euro di investimenti e contributi e un'occupazione aggiuntiva di 54.458 unità. Nel Mezzogiorno, le domande agevolate sono state 2.440 (il 78% del totale), relative a 6.293 e 1.907 milioni di euro di investimenti e contributi, pari a quasi l'81% e il 93% dei rispettivi totali. L'occupazione prevista è, per il Sud, di 46.925 nuovi addetti, corrispondenti all'86% di quella complessiva. Rispetto al 2001, si è registrata una netta flessione dell'attività agevolativa: la diminuzione è stata del 29,4% per le iniziative agevolate, del 26% per gli investimenti, del 30% per le agevolazioni e del 34,3% per l'occupazione prevista. Il calo è stato meno sensibile nel Centro-Nord (riferito però a importi molto contenuti) e più intenso nel Mezzogiorno, dove gli investimenti agevolati e i contributi concessi hanno segnato, rispettivamente, diminuzioni del 28% e del 32 per cento.

Particolare interesse riveste la predisposizione di graduatorie regionali "speciali" sulla base delle indicazioni delle singole Regioni, introdotta per la prima volta con le agevolazioni concesse nel 2001. Oltre alle graduatorie regionali ordinarie, relative ad iniziative fino a 25,8 milioni di euro di investimenti e alle graduatorie multiregionali per investimenti superiori a tale soglia è, infatti, possibile predisporre graduatorie regionali speciali, per investimenti fino a 25,8 milioni di euro, riferite a particolari aree territoriali o a settori produttivi ritenuti prioritari dalle Regioni stesse. A queste ultime graduatorie le Regioni possono destinare fino al 50% delle risorse loro assegnate.

Le indicazioni delle Regioni per l'undicesimo bando della legge n. 488/1992 sulle tipologie di graduatorie speciali e sulle quote delle risorse ad esse destinate sono state approvate dal Ministero delle Attività Produttive, con il decreto del 6 giugno 2001. Per quanto riguarda il Centro-Nord, tali indicazioni sono risultate generalmente le stesse di quelle fornite nel bando precedente a favore dell'industria (l'ottavo della legge n. 488/1992). Quattro Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Trentino Alto Adige) si sono infatti astenute, come nell'anno precedente, dall'indicare alcuna priorità. Tutte le altre Regioni del Centro-Nord che, invece, sono ricorse alle graduatorie speciali, ad eccezione della Liguria hanno privilegiato, anche per

⁵ La differenza tra l'ammontare delle risorse disponibili e quello delle agevolazioni effettivamente concesse, di seguito riportate, è dovuto alle spese di gestione della legge n. 488/1992.

questo bando, aree del proprio territorio, piuttosto che settori produttivi. Con riferimento alle quote da destinare alle graduatorie speciali, Lazio e Liguria hanno confermato le quote più elevate tra quelle del Centro-Nord (rispettivamente il 45% e il 40%), mentre l'Umbria ha indicato una quota del 30%, più bassa rispetto a quella, pari al 45%, del bando precedente. Nel Mezzogiorno tutte le Regioni sono ricorse anche per questo bando alla possibilità di predisporre graduatorie speciali, con una maggiore indicazione rispetto al passato di graduatorie per settori produttivi piuttosto che per aree. Graduatorie per settori sono state, infatti, scelte, oltre che dalla Puglia e dalla Calabria, come già per il bando precedente, anche da Sicilia e Sardegna che nell'anno 2001 avevano scelto, invece, una graduatoria per area. Nel Mezzogiorno sono state inoltre aumentate le quote delle risorse da destinare alle graduatorie speciali dall'Abruzzo e dalla Sicilia (dal 20% al 30%), dalla Basilicata e dalla Sardegna (dal 20% al 25%), mentre la Campania, la Puglia e la Calabria hanno confermato l'indicazione della quota massima del 50% del bando precedente.

Le domande agevolate nel 2002 con le graduatorie regionali speciali a favore dell'industria e dei servizi sono state 982 per 2.117 e 629 milioni di euro, rispettivamente, di investimenti e contributi concessi e una nuova occupazione di 19.407 unità. Le risorse effettivamente destinate nel 2002 alle graduatorie speciali sono state pari a poco più del 30% delle agevolazioni complessivamente concesse nelle aree depresse del Paese, con percentuali del 9,3% nel Centro-Nord e del 32% nel Mezzogiorno. Tali quote risultano analoghe a quelle destinate alle graduatorie speciali del 2001: il 12% nel Centro-Nord e il 31% nel Mezzogiorno. Per gli investimenti la quota relativa registrata nel 2002 è di poco inferiore: 27%, per l'insieme delle aree depresse, 9% per quelle del Centro-Nord e 31,5% per quelle del Mezzogiorno.

Nel corso del 2002 ha avuto altresì avvio l'attività di impegno di una delle tre modalità operative dei P.I.A. (Pacchetti integrati di agevolazioni), quella relativa alla Formazione⁶. Il P.I.A. Formazione è volto ad agevolare le imprese industriali e di servizi che intendono realizzare nelle regioni dell'obiettivo 1 iniziative di piccola e media dimensione agevolabili dalla legge n. 488/1992, con significativi incrementi occupazionali e quindi con particolari necessità formative. Per queste iniziative possono essere concessi, oltre alle agevolazioni della legge n. 488/1992, gli incentivi alla formazione del Fondo sociale europeo e, solo per le piccole e medie imprese, quelli del Fondo centrale di garanzia di cui alla legge n. 662/1996⁷. La circolare del

⁶ L'introduzione dei P.I.A., previsti in via sperimentale per il nuovo periodo di programmazione 2000-2006 dal Programma Operativo Nazionale (P.O.N.) "Sviluppo imprenditoriale locale", approvato dalla Commissione europea l'8 agosto 2000, è finalizzata ad innalzare la qualità degli investimenti agevolati nelle aree depresse. Tale intervento - utilizzando regimi di aiuto esistenti, dei quali la legge n. 488/1992 costituisce parte essenziale - unifica, integra e semplifica le procedure di accesso e di concessione delle agevolazioni. In tal modo, le imprese che intendono realizzare un'iniziativa pluriennale di sviluppo articolata in diversi programmi suscettibili di essere oggetto di agevolazioni finanziarie possono richiedere, con un'unica domanda, tutte le diverse agevolazioni concedibili. Sono previste tre tipologie di P.I.A.: il P.I.A. Formazione, che si descrive nel testo, il P.I.A. Innovazione e il P.I.A. Networking. Il P.I.A. Innovazione, le cui graduatorie sono in corso di predisposizione, è volto ad agevolare quelle imprese che intendono realizzare iniziative organiche riferite ad un programma di "sviluppo precompetitivo" ed al conseguente programma di industrializzazione dei risultati nelle regioni dell'obiettivo 1. La terza tipologia, l'unica ad oggi non operativa, il P.I.A. Networking si rivolge a "sistemi d'impresa", quali filiere produttive, joint ventures e consorzi di piccole e medie imprese.

⁷ Finalizzato a facilitare l'accesso al credito delle imprese, il Fondo interviene assistendo con garanzia le banche, gli intermediari finanziari e le società finanziarie per l'innovazione e lo sviluppo, a fronte di finanziamenti e di partecipazioni di natura temporanea al capitale (di minoranza) delle piccole e medie imprese ovunque ubicate. Il Fondo può prestare una garanzia diretta al finanziatore, una controgaranzia ai Confidi o ad altri Fondi di garanzia o una cogaranzia unitamente a Confidi, altri Fondi di garanzia o al Fondo europeo per gli investimenti.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella TR 23 - DOMANDE AGEVOLATE DALL'UNDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'IN

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	GRADUATORIE ORDINARIE				GRADUATORIE SPECIALI			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	143	324	33	1.505	-	-	-	-
Valle d'Aosta	1	2	(..)	2	-	-	-	-
Lombardia	65	192	19	998	-	-	-	-
Trentino-Alto-Adige	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	51	79	7	481	16	37	3	228
Friuli-Venezia Giulia	11	57	5	269	-	-	-	-
Liguria	54	85	13	454	9	17	2	169
Emilia-Romagna	28	51	4	190	5	8	1	62
Toscana	114	177	23	894	16	20	2	152
Umbria	44	63	6	263	11	16	2	126
Marche	40	66	6	332	14	14	2	110
Lazio	50	124	12	704	20	24	3	495
Centro-Nord	601	1.219	129	6.092	91	137	14	1.342
Abruzzo	89	211	42	1.267	5	33	4	31
Molise	18	35	9	339	10	37	8	80
Campania	480	707	216	6.572	393	771	216	7.264
Puglia	238	518	140	4.653	240	402	139	5.069
Basilicata	79	232	61	1.655	33	31	15	328
Calabria	148	288	95	2.834	132	244	94	3.269
Sicilia	385	816	287	6.506	57	401	123	1.536
Sardegna	95	539	190	2.764	21	60	15	488
Mezzogiorno	1.532	3.346	1.040	26.591	891	1.980	615	18.065
Italia	2.133	4.565	1.169	32.683	982	2.117	629	19.407

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INDUSTRIA E DEI SERVIZI NEL 2002 (milioni di euro)

GRADUATORIE GRANDI PROGETTI				T O T A L E			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
1	49	3	-	144	373	35	1.505
-	-	-	-	1	2	0	2
-	-	-	-	65	192	19	998
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	67	116	10	709
-	-	-	-	11	57	5	269
-	-	-	-	63	102	16	624
-	-	-	-	33	59	6	252
2	101	4	99	132	297	29	1.145
-	-	-	-	55	78	8	389
-	-	-	-	54	80	8	442
-	-	-	-	70	149	14	1.199
3	150	7	99	695	1.507	151	7.533
-	-	-	-	94	244	46	1.298
1	32	2	-	29	104	18	419
2	77	23	256	875	1.555	455	14.092
5	223	60	505	483	1.143	339	10.227
1	19	7	200	113	282	83	2.184
3	156	51	577	283	689	240	6.680
4	376	76	371	446	1.593	487	8.413
1	83	33	360	117	682	239	3.612
17	967	252	2.269	2.440	6.293	1.907	46.925
20	1.117	259	2.368	3.135	7.800	2.058	54.458

Ministero delle Attività Produttive del 28 novembre 2001 ha disciplinato le modalità agevolative di questa forma di intervento. La concessione delle agevolazioni della legge n. 488/1992 avviene sulla base della posizione assunta dall'iniziativa nella graduatoria predisposta per il settore industria e servizi della stessa legge, prendendo in considerazione i soli programmi con incremento occupazionale previsto pari ad almeno 30 unità (in ordine decrescente del punteggio derivante dalla somma degli indicatori normalizzati della graduatoria). Le misure di aiuto sono quelle della 488, ma vengono decurtate del 2% in ESL nel caso le PMI richiedano anche la "prenotazione" della garanzia su finanziamenti bancari prevista dal Fondo centrale di garanzia.

Per quanto riguarda le agevolazioni alla formazione del F.S.E., l'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 45% dei costi ammissibili per le PMI e al 35% per le grandi imprese, che non può comunque superare i 250.000 euro. Il costo massimo ammissibile per addetto è fissato in 10.000 euro, incrementabile a 12.000 euro nei casi di programmi di formazione i cui destinatari siano in maggioranza donne e di programmi aventi ad oggetto esclusivamente tematiche ambientali.

Il successivo decreto del Ministero delle Attività Produttive del 15 marzo 2002 ha fissato i termini di presentazione delle domande, dando il via a due possibilità di agevolazione. La prima riguarda l'accesso alla 1^a applicazione del P.I.A. Formazione ed è destinata alle iniziative già agevolate a seguito degli ultimi due bandi per l'industria⁸, l'ottavo e l'undicesimo della legge n. 488/1992. Per queste iniziative, i termini di presentazione delle domande aperti il 15 marzo 2002 sono scaduti il 26 aprile 2002 e le risorse disponibili per le sole agevolazioni alla formazione sono complessivamente pari a 33 milioni di euro (25 milioni per l'8° bando del 2000 e 8 milioni per l'11°, relativo al 2001). La seconda possibilità di accesso riguarda l'applicazione ordinaria del P.I.A. Formazione ed è attualmente rivolta a quelle iniziative che hanno partecipato al quattordicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore dell'industria (relativo all'anno 2002), la cui graduatoria è ancora in corso di predisposizione. I termini di presentazione delle domande di accesso al P.I.A. sono gli stessi di quelli di tale bando (tra il 19 novembre 2001 e il 21 novembre 2002). Per queste iniziative, le risorse disponibili per le agevolazioni alla formazione sono pari a 225,1 milioni di euro.

Per quanto riguarda la prima applicazione del P.I.A. Formazione, il 4 luglio 2002 è stata predisposta la relativa graduatoria, che ha agevolato 121 iniziative, il 94,5% delle 128 complessivamente pervenute, per costi dei programmi di formazione pari a 40 milioni di euro. I relativi contributi concessi per la sola formazione sono stati di 18 milioni di euro, il 53% delle risorse complessivamente disponibili (pari, come detto, a 33 milioni di euro). Il numero dei dipendenti destinatari dei programmi di formazione è di 6.853 unità. Tali iniziative e addetti rappresentano rispettivamente il 2% delle 5.984 iniziative industriali complessivamente agevolate nelle regioni dell'obiettivo 1 dall'ottavo e undicesimo bando della legge n. 488/1992 e il 5,9% degli addetti totali previsti.

⁸ Le graduatorie a favore dell'industria relative ai bandi 8° e 11° della legge n. 488/1992 si riferiscono rispettivamente al 2000 e, come si è visto, al 2001; la predisposizione di entrambe è però slittata all'anno successivo, al 2001 quella del 2000, e al 2002 quella del 2001. Tali graduatorie sono state, infatti, rispettivamente approvate con il decreto del Ministero dell'Industria del 9 aprile 2001 e, come si è già detto, con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 febbraio 2002.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella TR. 24 - INIZIATIVE AGEVOLATE DALL'OTTAVO E DALL'UNDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A FAVORE DELL'INDUSTRIA E DEI SERVIZI E DALLA PRIMA APPLICAZIONE DEL P.I.A. FORMAZIONE (milioni di euro)

**TOTALE DELLE INIZIATIVE INDUSTRIALI E DI SERVIZI AGEVOLATE
DALL'8° E 11° BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 NELLE REGIONI DELL'OBBIETTIVO 1**

	8° bando			11° bando			Totale		
	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni
Campania	1.051	2.190	680	875	1.555	456	1.926	3.745	1.135
Puglia	906	1.627	483	483	1.143	339	1.389	2.770	822
Basilicata	182	572	156	113	282	83	295	854	239
Calabria	476	1.013	389	283	689	240	759	1.702	629
Sicilia	789	2.050	698	446	1.594	487	1.235	3.643	1.185
Sardegna	263	805	325	117	682	239	380	1.487	565
Obiettivo 1	3.667	8.256	2.731	2.317	5.945	1.843	5.984	14.201	4.574
Mezzogiorno	3.769	12.695	2.797	2.440	6.293	1.907	6.209	18.988	4.704
Italia	4.442	10.552	2.949	3.135	7.800	2.058	7.577	18.352	5.007

**INIZIATIVE INDUSTRIALI AGEVOLATE CON IL P.I.A. FORMAZIONE (1° APPLICAZIONE)
SULL'8° E 11° BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992**

	8° bando			11° bando			Totale		
	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni	N.domande	Investimenti	Agevolazioni
Campania	21	6	3	10	3	1	31	9	4
Puglia	25	8	4	18	6	3	43	14	6
Basilicata	4	1	1	6	3	1	10	4	2
Calabria	6	3	1	8	3	1	14	6	3
Sicilia	11	4	2	5	2	1	16	6	3
Sardegna	3	1	1	4	1	1	7	2	1
Obiettivo 1	70	23	10	51	17	7	121	40	18

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DELL'IPI.

Gli ammontari più elevati si sono avuti in Puglia, dove con 43 iniziative sono stati agevolati programmi di formazione per un costo pari a 14 milioni di euro e concessi 6 milioni di contributi, pari entrambi a circa il 35% dei rispettivi totali. Significativi sono stati anche gli importi impegnati in Campania, che con 31 iniziative agevolate ha rappresentato il 22% del totale sia dei costi che dei contributi concessi. Più modesta è stata, invece, la quota dei costi dei programmi di formazione agevolati nell'altra grande regione del Mezzogiorno, la Sicilia, dove tale quota è risultata pari al 15% del totale e prossima a quella della Calabria.

Con riferimento alle aree tematiche nelle quali possono essere agevolati i programmi di formazione⁹⁾, quelle maggiormente ammesse a contributo sono relative alla gestione d'impresa (scelta dal 64% delle imprese), che attiene peraltro alle funzioni aziendali più semplici, e alle logiche di processo e certificazione per la qualità (60%)¹⁰⁾. Le aree meno agevolate hanno, invece, riguardato l'internazionalizzazione (scelta dal 33% delle imprese), la ricerca e lo sviluppo (26%) e la cooperazione interaziendale (14%).

Turismo

Con il decreto del Ministero delle Attività Produttive del 12 luglio 2002 è stata inoltre predisposta la graduatoria relativa al dodicesimo bando della legge n. 488/1992 a favore del turismo, la terza per il settore. Con essa sono state agevolate 918 domande, per 2.355 milioni di euro di investimenti, 515 milioni di contributi e 17.121 nuovi addetti previsti. Si conferma anche nel 2002, come nell'anno precedente, la tendenza da parte delle Regioni, nel caso del bando per il turismo, a ricorrere meno di quanto non accada per il bando a favore dell'industria alla possibilità di predisporre graduatorie speciali. Solo 10, infatti, (9 l'anno precedente), di cui sette nel Centro-Nord (sei nel 2001) e tre nel Mezzogiorno (come nell'anno precedente) hanno scelto di predisporre tali graduatorie. Per quanto riguarda le quote di risorse da destinare alle graduatorie speciali, sei Regioni, tre nel Centro-Nord (Piemonte, Lombardia e Veneto) e tre nel Mezzogiorno (Puglia, Calabria e Sardegna) hanno indicato quella massima, pari al 50%. Le risorse effettivamente utilizzate per le graduatorie speciali, 110 milioni di euro, sono state pari al 21,3% delle agevolazioni complessivamente concesse: 12% nel Centro-Nord e 21% nel Mezzogiorno. Tali quote sono analoghe a quelle registratesi per il bando precedente.

Nel 2002 le agevolazioni concesse a favore del turismo risultano pari a 54 milioni di euro nel Centro-Nord (in calo dell'8,5% rispetto al 2001) e a 461 nel Mezzogiorno (in aumento del 2%).

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 542 milioni di euro, il 23% del totale, e a 1.813 milioni di euro nel Mezzogiorno, con incrementi rispetto al 2001 del 12,3% e del 7,4 per cento.

A livello regionale, gli investimenti agevolati nel Centro-Nord hanno registrato, rispetto al 2001, aumenti significativi in Veneto, Liguria e Trentino Alto Adige, a fronte di un calo

⁹⁾ Le aree agevolabili oggetto dei programmi di formazione sono le seguenti:

a) tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni; b) ricerca e sviluppo; c) internazionalizzazione dell'impresa; d) cooperazione interaziendale; e) introduzione di nuovi prodotti o processi produttivi; f) miglioramento di prodotti e/o processi già esistenti; g) innovazione tecnologica; h) gestione d'impresa; i) logiche di processo e certificazione per la qualità; j) tutela e valorizzazione dell'ambiente.

¹⁰⁾ Si fa presente che il totale delle quote relative alle imprese per le quali sono state concesse le agevolazioni nelle diverse aree tematiche agevolabili non è uguale a 100, in quanto un'impresa può scegliere più aree oggetto di formazione.

in Friuli V.G., Lombardia, Piemonte e Umbria. Nel Mezzogiorno, diminuzioni si registrano per Abruzzo, Molise, Campania e Puglia; le altre regioni meridionali sperimentano, invece, aumenti, particolarmente importanti in Sicilia.

La nuova occupazione prevista è pari a 14.932 unità nel Mezzogiorno (+14,2% rispetto al 2001) e a 2.187 nel Centro-Nord (+10,2%).

Commercio

Nel 2002 è stata predisposta, con il decreto del 10 luglio 2002, anche la seconda graduatoria a favore del commercio, relativa al tredicesimo bando della legge n. 488/1992. Tale graduatoria ha complessivamente agevolato 660 iniziative, per 535 e 163 milioni di euro rispettivamente di investimenti e contributi ed un'occupazione di 6.468 nuovi addetti. Anche nel caso del commercio le variazioni rispetto al bando precedente nelle indicazioni delle Regioni, sia del Centro-Nord che del Mezzogiorno, per la predisposizione delle graduatorie speciali sono state marginali. Solo cinque sono state, infatti, le Regioni che, come nell'anno precedente, non sono ricorse alla possibilità di predisporre le graduatorie speciali, di cui solo una (la Basilicata) nel Mezzogiorno. Il Veneto ha scelto una graduatoria per settore piuttosto che, come per il bando precedente, per area. Come nell'anno precedente, la quota massima di risorse è stata indicata nel 2002, nel Centro-Nord, da Piemonte e Lombardia e, nel Mezzogiorno, da Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna; l'Abruzzo ha innalzato la quota al 30% (dal 20% del 2001). Le risorse effettivamente impegnate nelle graduatorie speciali, pari a 40 milioni di euro, in leggero aumento rispetto ai 34 milioni del 2001, rappresentano il 24,4% delle agevolazioni complessivamente concesse: il 4,2% nel Centro-Nord (a fronte del 12,5% del bando precedente) e il 25,2% nel Mezzogiorno (a fronte del 19,6%).

Rispetto al 2001, quando è stata predisposta la prima graduatoria a favore del commercio, si è avuta una riduzione generalizzata dell'attività agevolativa. Il calo è stato del 17% nel numero delle iniziative, del 15,5% e 7,5% per gli investimenti e per i contributi e del 28% per l'occupazione prevista.

Le agevolazioni concesse risultano pari a 6 milioni di euro nel Centro-Nord e a 157 milioni nel Mezzogiorno, con diminuzioni rispetto al 2001 pari, nell'ordine, al 38% e al 5,6 per cento.

Gli investimenti agevolati sono stati pari nel Centro-Nord a 60 milioni di euro, l'11,2% del totale, e a 475 milioni nel Mezzogiorno, con decrementi rispetto al 2001, rispettivamente del 39% e dell'11,2%. A livello regionale, le uniche eccezioni a tale andamento sono rappresentate, nel Centro-Nord, dalla Toscana e dall'Umbria, che hanno quasi triplicato gli ammontari relativi agli investimenti, e dal Piemonte, per il quale si è registrato un aumento del 45% degli stessi. Nel Mezzogiorno, solo l'Abruzzo e la Calabria hanno segnato incrementi degli investimenti, rispettivamente del 190% e del 23 per cento.

I crediti d'imposta dell'art.8 della legge n. 388/2000. In alternativa alle agevolazioni previste dalla legge n. 488/1992, l'art. 8 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001) ha riconosciuto un credito d'imposta ai soggetti titolari di reddito d'impresa che, a decorrere dal periodo fiscale in corso al 31 dicembre 2000 e fino alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2006, realizzino nuovi investimenti nelle aree depresse. Il credito d'imposta va utilizzato all'interno del Modello F24 in detrazione delle imposte (IRPEG,

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella TR. 25 - DOMANDE AGEVOLATE DAL DODICESIMO AL TREDICESIMO BANDO DELLA LEGGE N. 488/1992 A

REGIONI E CIRCOSCRIZIONI	TURISMO							
	2001				2002			
	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
Piemonte	16	38	5	161	9	29	4	91
Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-
Lombardia	16	35	4	137	10	18	3	104
Trentino-Alto Adige	3	3	1	10	3	7	1	5
Veneto	23	70	7	210	35	157	14	474
Friuli-Venezia Giulia	6	89	15	125	3	23	2	65
Liguria	18	30	4	112	16	64	6	180
Emilia-Romagna	10	12	2	43	8	17	2	36
Toscana	43	121	9	656	58	142	10	685
Umbria	45	45	6	252	19	34	4	176
Marche	8	9	2	52	8	16	2	51
Lazio	19	31	5	226	17	36	6	319
Centro-Nord	207	483	60	1.984	166	542	54	2.187
Abruzzo	56	68	15	322	28	38	9	215
Molise	21	39	9	214	16	27	8	169
Campania	341	495	133	3.952	247	403	104	3.488
Puglia	101	347	84	2.457	115	330	74	2.579
Basilicata	28	52	16	375	40	63	18	548
Calabria	72	171	56	2.234	58	218	53	2.069
Sicilia	135	349	97	2.630	149	533	144	4.101
Sardegna	47	168	42	885	79	201	49	1.765
Mezzogiorno	801	1.689	452	13.069	732	1.813	461	14.934
Italia	1.008	2.172	512	15.053	918	2.355	515	17.121

(..) Valori inferiori a 500.000 euro; i valori superiori sono stati arrotondati a 1 milione di euro.

Fonte: ELABORAZIONI IPI SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FAVORE DEL TURISMO E DEL COMMERCIO NEL PERIODO 2001-2002 (milioni di euro)

COMMERCIO

2001				2002			
N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti	N. domande	Investimenti	Agevolazioni	Incremento addetti
15	7	1	63	9	11	1	104
-	-	-	-	-	-	-	-
8	29	2	334	1	(..)	(..)	5
-	-	-	-	-	-	-	-
13	7	1	70	7	3	(..)	23
2	2	(..)	17	-	-	-	-
10	14	2	229	9	13	1	126
5	10	1	57	1	(..)	(..)	3
7	5	1	31	6	21	2	108
4	2	(..)	21	13	7	1	40
16	13	1	218	3	1	(..)	5
17	10	2	145	6	5	1	32
97	99	11	1.185	55	60	6	445
5	3	1	43	4	8	1	44
6	6	2	125	2	(..)	(..)	3
233	154	44	2.530	211	120	39	1.748
124	123	31	1.510	90	91	28	1.091
22	33	8	334	23	17	6	247
88	72	23	1.193	88	89	27	1.123
158	110	45	1.624	129	109	41	1.275
61	33	12	425	58	41	15	492
697	534	166	7.784	605	475	157	6.023
794	633	177	8.969	660	535	163	6.468

IRPEF, IRAP ed IVA), degli oneri previdenziali ed assicurativi (INPS e INAIL), a decorrere dalla data di sostenimento dei costi.

I criteri inizialmente stabiliti per l'accesso a tale intervento sono stati particolarmente ampi. L'incentivo è stato, in primo luogo, concesso con una procedura di tipo "automatico", in quanto i progetti di investimento non sono stati soggetti ad alcuna valutazione o istruttoria preventiva. Le intensità di aiuto, espresse in percentuale dell'investimento, sono state, inoltre, pari a quelle massime consentite dall'Unione europea¹¹. Per questa misura di intervento non è stato, inoltre, inizialmente fissato alcun limite all'ammontare di risorse disponibili. Il CIPE, nella delibera del 21 dicembre 2000 di ripartizione delle risorse a disposizione del Fondo per le aree depresse, aveva assegnato ai crediti di imposta 3.873 milioni di euro (7.500 miliardi di lire), successivamente ridotti a 3.564 milioni di euro (6.900 miliardi di lire), a motivo del posticipo nell'attivazione dell'intervento dovuto alla tardiva autorizzazione di questo nuovo regime di aiuti da parte della Commissione europea, intervenuta solo il 13 marzo 2001. Si trattava tuttavia di un ammontare di risorse determinato in modo da consentire la copertura del mancato gettito derivante dall'utilizzo dell'agevolazione.

Le agevolazioni fruite nel 2001, in base alle modalità descritte, sono state pari a circa 571 milioni di euro, di cui 526, pari al 92,2%, nel Mezzogiorno e 45 milioni di euro, il restante 7,8%, nel Centro-Nord. A livello regionale gli importi maggiori sono stati fruiti, nel Centro-Nord, dalla Lombardia (15,7 milioni di euro, pari al 2,8% del totale) e dal Lazio (7,9 milioni di euro, pari all'1,4%) e, nel Mezzogiorno, dalla Campania (133,3 milioni di euro, pari al 23,4%), dalla Sicilia (125,2 milioni di euro, pari al 21,9%), dalla Puglia (96,9 milioni di euro, pari al 17%) e dalla Calabria (87,9 milioni di euro, pari al 15,4%).

A livello settoriale, nel Mezzogiorno, il commercio ha fruito nel 2001 di agevolazioni pari a più della metà di quelle complessive (268,6 milioni di euro, pari al 51,8% del totale); l'industria e i servizi (sia privati che pubblici) di quote, rispettivamente, del 23% e del 23,4% (pari a 131,4 e 133,6 milioni di euro). Nel Centro-Nord, il peso del commercio è stato superiore a quello rilevabile per il Sud (60,2%), mentre inferiore è risultato quello dell'industria (16,7%).

Ancora più elevato è stato il ricorso ai crediti d'imposta nei primi mesi del 2002. Nel periodo gennaio-maggio 2002, e quindi in soli cinque mesi, le agevolazioni fruite sono state pari ad oltre 500 milioni di euro, equivalenti a 100 milioni di euro in media al mese, contro i 63,4 milioni di euro medi mensili fruiti nel periodo di operatività del 2001 (corrispondente a poco più di nove mesi)¹². L'elevato gradimento per questo intervento è stato evidentemente dovuto alla facilità di accesso, alla possibilità di ottenere le misure massime consentite dell'agevolazione e alla mancanza di qualsiasi vincolo di natura finanziaria.

Proprio l'assenza di tali vincoli e le difficoltà a questa connesse nella regolazione dei flussi di spesa legati alla fruizione dell'agevolazione, unitamente all'orientamento a rendere cumulabili i crediti d'imposta per le aree depresse con gli incentivi previsti, a livello nazionale, dalla

¹¹ Esse, come si ricorda, variano in funzione della dimensione e della localizzazione dell'investimento, in modo da privilegiare le piccole e medie imprese e le aree più svantaggiate. Si va da un minimo dell'8% dell'investimento per le grandi imprese del Centro-Nord ad un massimo del 65% per le piccole e medie imprese della Calabria.

¹² L'intervento è divenuto, infatti, operativo dal 14 marzo 2001, dopo l'autorizzazione della Commissione europea che, come ricordato nel testo, è intervenuta il 13 marzo 2001.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella TR. 26 - LEGGE N. 388/2000 (ART. 8): CREDITI D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI NELLE AREE SVANTAGGIATE NEGLI ANNI 2001 E 2002 (milioni di euro)

	2001		2002	
	Crediti compensati	%	Crediti compensati	%
Piemonte	6.674,8	1,2	25.177,7	1,3
Valle d'Aosta	-	-	84,4	(..)
Lombardia	15.756,4	2,8	81.311,0	4,2
Trentino-Alto Adige	425,6	0,1	1.064,8	0,1
Veneto	2.552,9	0,4	15.868,3	0,8
Friuli-Venezia Giulia	125,4	(..)	344,6	(..)
Liguria	2.282,5	0,4	5.849,1	0,3
Emilia-Romagna	2.865,8	0,5	7.715,2	0,4
Toscana	3.427,8	0,6	6.997,9	0,4
Umbria	1.694,1	0,3	1.009,3	0,1
Marche	886,8	0,2	4.018,1	0,2
Lazio	7.942,6	1,4	54.454,6	2,8
Centro-Nord	44.634,5	7,8	203.894,9	10,6
Abruzzo	14.343,1	2,5	45.140,8	2,4
Molise	3.737,6	0,6	11.272,3	0,6
Campania	133.267,8	23,3	422.098,1	22,0
Puglia	96.908,9	17,0	379.484,1	19,8
Basilicata	21.245,4	3,7	61.721,2	3,5
Calabria	88.027,3	15,4	277.633,3	14,5
Sicilia	125.254,4	21,9	369.181,8	19,2
Sardegna	43.387,8	7,6	141.586,3	7,4
Mezzogiorno	526.172,4	92,2	1.714.117,7	89,4
Italia	570.806,9	100,0	1.918.012,6	100,0

(..) Valori % inferiori allo 0,1.

Fonte: ELABORAZIONI SVIMEZ SU DATI DEL MINISTERO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

legge 18 ottobre 2001, n. 383, cosiddetta "Tremonti bis", ha portato ad una revisione dell'impianto originario dell'intervento in oggetto.

Il decreto legge 8 luglio 2002, n. 138 convertito dalla legge 8 agosto 2002, n. 178 ha, infatti, introdotto importanti modifiche agli incentivi ex art. 8 della legge n. 388/2000, prevedendo la cumulabilità di questi ultimi con la detassazione degli utili reinvestiti disposta dalla legge n. 383/2001, ma soprattutto criteri di accesso più stringenti.

Sotto questo ultimo profilo, il decreto legge ha fissato un tetto di risorse disponibili per la fruizione dei crediti d'imposta, pari a 870 milioni di euro per il 2002 e a 1.740 milioni per ciascuno degli anni dal 2003 al 2006. In base alle nuove disposizioni, il soggetto beneficiario, prima di avviare la realizzazione degli investimenti agevolati, deve presentare una domanda al Centro operativo di Pescara dell'Agenzia delle Entrate. Entro i successivi 30 giorni e, in base all'ordine cronologico di presentazione, l'istanza, o riceve un diniego, per la mancanza dei requisiti di ammissibilità o per l'esaurimento delle risorse disponibili, o, in base alla regola del silenzio-assenso, si ritiene accolta e i fondi possono essere da subito utilizzati.

E' inoltre prevista una diminuzione sia nella misura dell'aiuto - che viene fissata nell'85% delle intensità massime consentite - sia nella platea dei beneficiari, che viene ristretta alle imprese che operano nei settori delle attività estrattive e manifatturiere, dei servizi, del turismo, del commercio, delle costruzioni, della produzione e distribuzione di energia elettrica, vapore ed acqua calda, della trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e non più a tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa.

Nella sola giornata del 25 luglio 2002, data a partire dalla quale è stato possibile presentare le domande per accedere al credito d'imposta in base alle nuove disposizioni, sono state prenotate tutte le risorse disponibili per l'anno 2002. Tali risorse hanno consentito l'accoglimento di 1.910 domande (di cui 1.844 relative a piccole e medie imprese) rispetto alle 19.764 presentate.

Per favorire la prevenzione di comportamenti elusivi e l'acquisizione dei dati necessari per adeguati monitoraggi e pianificazioni dei flussi di spesa, occorrenti per assicurare il pieno utilizzo dei contributi, è poi intervenuto il decreto legge 12 novembre 2002, n. 253. Anticipando le disposizioni contenute nella legge 27 dicembre 2002, n. 289 (finanziaria per il 2003), il decreto ha introdotto l'obbligo di comunicare all'amministrazione i dati occorrenti per la ricognizione degli investimenti realizzati, dei contributi fruiti e di quelli ancora da utilizzare e ha temporaneamente sospeso la fruizione del credito d'imposta.

Le agevolazioni complessivamente fruiti nel 2002, sia in base all'iniziale procedura che in base a quella nuova introdotta dalla legge n.178/2002, sono state pari a 1.918 milioni di euro, di cui 1.714,1, pari all'89,4% nel Mezzogiorno e 203,9 milioni di euro, per il restante 10,6%, nel Centro-Nord. Rispetto al 2001, gli incrementi sono stati molto elevati; l'ammontare complessivo dei crediti fruiti si è più che triplicato: nel Centro-Nord l'aumento è stato pari al 356% e nel Mezzogiorno al 226 per cento.

Anche nel 2002, come nell'anno precedente, a livello regionale, gli importi maggiori sono stati fruiti, nel Centro-Nord, dalla Lombardia (81,3 milioni di euro) e dal Lazio (54,5 milioni di euro), che hanno registrato anche un aumento delle rispettive quote sul totale dei crediti fruiti (passando nell'ordine dal 2,8% e 1,4% del 2001 al 4,2% e 2,8% del 2002); nel Mez-